



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno reperibili al seguente indirizzo:

<https://scn.arciserviziocivile.it/visprog.asp?idp=104059>

TITOLO DEL PROGETTO:

GEOFILOS ATELLA 2023

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Educazione e promozione ambientale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Nell'ambito del programma "Futuro – Educazione Promozione Partecipazione" che si pone come obiettivi dell'Agenda 2030 "11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" e "10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni", il presente progetto intende attraverso le attività di promozione ambientale, aumentare la conoscenza della tutela ambientale presso la cittadinanza al fine di produrre un miglioramento da un punto di vista ambientale e di sostenibilità dell'intero territorio di riferimento.

- **Obiettivo**

Pertanto in coerenza con l'ambito di azione "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni", l'**obiettivo** del progetto è **di migliorare la conoscenza del territorio atellano nelle sue componenti ambientali principali, attraverso l'informazione, la formazione la sensibilizzazione dei cittadini alla cultura ambientale, in particolare educando le nuove generazioni alla sostenibilità e alla "cura" del territorio stesso.**

In questo senso il progetto agisce in piena coerenza con i summenzionati obiettivi del programma, dando il proprio apporto ai seguenti target:

- ✓ Obiettivo 11:

Target 11.3 - Aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi

Target 11.6 - Ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti

Target 11.7 - Fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità

Target 11.b - Aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030", la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli

- ✓ Obiettivo 10:

Target 10.7 Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone.

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

Si raggiungerà l'obiettivo attraverso le seguenti azioni e le attività descritte al box 6.1 che interverranno nelle criticità individuate al box 4.1. La tabella sottostante, inoltre, riporta gli indicatori ex ante ed ex post per misurare la concreta utilità del progetto sul territorio.

CRITICITÀ	AZIONI	Indicatori Ex-Ante	Indicatori Ex-Post
Criticità 1 Scarsa conoscenza del territorio atellano nelle sue componenti ambientali principali	Azione 1.1 Effettuare una analisi dettagliata del territorio per individuare le principali componenti ambientali e le relative criticità	n. schede di rilevazione registrate: 20 n. dossier pubblicati: 30	n. schede di rilevazione registrate: 30 n. dossier pubblicati: 35
Criticità 2 Mancanza di informazione e sensibilizzazione ambientale nella popolazione locale	Azione 2.1 Accrescere presso i cittadini la conoscenza del territorio e delle principali componenti ambientali fornendo una più precisa informazione in merito alle problematiche ambientali della zona atellana	n. incontri – seminari per stakeholder realizzati: 10 n. partecipanti ai corsi: 50 risultati positivi dei questionari di valutazione 75% n. di azioni di sensibilizzazione per operatori del settore realizzati: 10 n. partecipanti alle az. di sens.: 55 n. di edizioni del periodico “La vite e il pioppo”: 15 n. di accessi al sito web di Legambiente: <i>non calcolato fin ora</i> n. richieste informazioni: <i>non calcolato fin ora</i>	n. incontri – seminari per stakeholder realizzati: 14 n. partecipanti ai corsi: 70 risultati positivi dei questionari di valutazione 75% n. di azioni di sensibilizzazione per operatori del settore realizzati: 12 n. partecipanti alle az. di sens.: 70 n. di edizioni del periodico “La vite e il pioppo”: 20 n. di accessi al sito web di Legambiente: almeno 700 accessi n. richieste informazioni almeno 200 contatti stabiliti
	Azione 2.2 Sensibilizzare la cittadinanza alla raccolta differenziata dei rifiuti come atto concreto di salvaguardia dell’ambiente e di crescita culturale e civile	n. campagne ed iniziative di promozione della raccolta differenziata realizzate: 20 n. di partecipanti alle campagne di promozione racc.diff: 1000 Ore di apertura al pubblico 800/anno n. utenti 500	n. campagne ed iniziative di promozione della raccolta differenziata realizzate: 22 n. di partecipanti alle campagne di promozione racc.diff: 1200 Ore di apertura al pubblico 800/anno n. utenti 700
Criticità 3 Necessità di avviare una mirata educazione alla sostenibilità e alla “cura” del territorio	Azione 3.1 Attivare percorsi di educazione ambientale nelle scuole al fine di una crescita della consapevolezza e una maggiore e partecipazione alla	n. di persone presenti alle riunioni e partecipanti alle attività dell’associazione: 50 n. di nuovi volontari partecipanti con meno di 20 anni: 15	n. di persone presenti alle riunioni e partecipanti alle attività dell’associazione: 65 n. di nuovi volontari partecipanti con meno di 20 anni: 25

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 6.1 gli operatori volontari in SCU saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto.

N.B. Parte delle attività potranno essere svolte da remoto, entro il limite del 30% del totale del monte ore annuale.

Azioni	Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di sc sarà di:
<p>Azione 1.1 Predisposizione e gestione della banca dati attinenti alle questioni ambientali e pubblicazioni e presentazioni di relativi dossier</p>	<p>Attività 1.1.1 - Realizzazione ed elaborazione di studi, inchieste e ricerche sulle principali tematiche ambientali nel territorio descritto nel box. 4.1</p>	<p>Supporto nella raccolta dei dati per la realizzazione di studi, inchieste e ricerche</p> <p>Inserimento dati su piattaforma informatica per la realizzazione delle banca dati</p> <p>Ricerca degli indicatori da monitorare e interfacciarsi con le istituzioni ed i cittadini per la raccolta delle informazioni necessarie.</p> <p>Realizzazione di una relazione per l'elaborazione dei dossier e nella diffusione dei dati elaborati</p>
<p>Azione 2.1 Accrescere presso i cittadini la conoscenza del territorio e delle principali componenti ambientali fornendo una più precisa informazione in merito alle problematiche ambientali della zona atellana</p>	<p>Attività 2.1.1 Animazione del sito web e dei social dell'Associazione</p>	<p>Preparazione del materiale informativo da pubblicare sul sito web dell'ente</p> <p>Preparazione dei posti e delle storie da pubblicare con cadenza regolare sui social dell'Associazione</p> <p>Interazione con gli utenti virtuali del sito e dei social dell'Associazione</p>
	<p>Attività 2.1.2 Organizzazione di incontri-seminari con interlocutori strategici al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica</p>	<p>Contatto con gli stakeholder (interlocutori strategici: giornalisti, membri delle Istituzioni locali e Nazionali, opinionisti, Giudici e Magistrati, Forze dell'Ordine; ecc.) per spiegare le iniziative (tramite e-mail, telefono o incontri di persona)</p> <p>Invito ad aderire agli incontri e Raccolta adesioni</p> <p>Allestimento degli spazi in cui si terranno gli incontri</p> <p>Distribuzione del materiale ai partecipanti</p> <p>Presentazione dell'incontro</p>
	<p>Attività 2.1.3 Azioni di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore</p>	<p>Contatto con gli operatori del settore (commercianti, imprenditori, sindacati ed altre associazioni) per spiegare le iniziative (tramite e-mail, telefono o</p>

		<p>incontri di persona)</p> <p>Invito ad aderire agli incontri e Raccolta adesioni</p> <p>Allestimento degli spazi in cui si svolgeranno gli incontri</p> <p>Distribuzione del materiale ai partecipanti</p> <p>Presentazione dell'incontro</p>
	Attività 2.1.4 Pubblicazione del periodico di Ambiente, Cultura e Sviluppo locale "La vite e il pioppo"	<p>Partecipazione alle attività della redazione. Inserimento nel gruppo redazionale. Inchieste, articoli, fotografie, filmati, interviste.</p> <p>Distribuzione delle copie cartacee del periodico.</p>
Azione 2.2 Sensibilizzare la cittadinanza alla raccolta differenziata dei rifiuti come atto concreto di salvaguardia dell'ambiente e di crescita culturale e civile	Attività 2.2.1 Organizzazione di Campagne ed iniziative di promozione della raccolta differenziata	<p>Fornire informazioni al cittadino presso gli stand informativi.</p> <p>Fornire informazioni al cittadino sulle Campagne locali previste</p>
	Attività 2.2.2 Realizzazione di uno sportello Help Desk che supporti i cittadini	<p>Attività di front office per le informazioni al pubblico sia in presenza che telefoniche.</p> <p>Gestione giornaliera dello Sportello</p>
Azione 3.1 Coinvolgere i giovani in attività di volontariato e nella vita associativa del gruppo promuovendo attività di solidarietà sociale e di cittadinanza attiva	Attività 3.1.1 Realizzazione di momenti di informazione e formazione sulle problematiche ambientali rivolte ad un target giovanile	<p>Supporto all'organizzazione degli eventi e della pubblicizzazione degli stessi</p> <p>Presentazione degli incontri</p> <p>Moderazione degli incontri e sostegno ai partecipanti</p>
	Attività 3.1.2 Integrazione generazionale attraverso la quale il volontario si fa portatore "sano" del sapere acquisito nei confronti dei più giovani	<p>Contatto con le scuole del territorio per spiegare le iniziative (tramite e-mail, telefono o incontri di persona)</p> <p>Invito ad aderire alle iniziative</p> <p>Raccolta adesioni</p> <p>Distribuzione del materiale ai partecipanti</p> <p>Presentazione dell'incontro e della propria esperienza di attivismo ambientale</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=104059>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti:4 (senza vitto e alloggio)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Flessibilità oraria
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019
- Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto

- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato, per ridurre le interruzioni nella programmazione delle attività di progetto

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5

Monte Ore Annuale: 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale:

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto:

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio:

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive:

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

- Certificazione delle competenze – Università degli Studi di Bari Aldo Moro – ente titolato ai sensi del D.lgs, 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1) con riferimento ai titoli di studio del sistema universitario

- Attestato specifico – EMIT Feltrinelli

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede di attuazione del progetto, Associazione GEOFILOS – Circolo Legambiente in Via XXIV Maggio snc - Succivo.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione**Contenuti:**

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale

**Ore 10
(complessive)****Modulo A - Sezione 1**

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

8 ore

Contenuti:

Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo A - Sezione 2

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento individuate ed inserite in helios.

2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore *Educazione e Promozione ambientale*, con particolare riguardo all'area di intervento scelta.

Area di intervento: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 6.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.

Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

Modulo: B – Il Servizio Civile Universale: programma e progetto

Contenuti

Ore

- Introduzione al Servizio Civile Universale;
- Introduzione alle tematiche del programma;
- Introduzione alle tematiche del progetto;
- Il ruolo degli operatori volontari in SCU;
- La programmazione e L'organizzazione del lavoro

5

<p>Il primo modulo servirà per introdurre gli operatori volontari al Servizio Civile Universale, per prendere familiarità con le tematiche del programma in cui è inserito il progetto e, successivamente, per entrare nel dettaglio nelle attività del progetto a cui prenderanno parte. Infine, sarà spiegato il ruolo degli operatori all'interno del progetto e delle singole attività. Si tratta di un modulo introduttivo essenziale per permettere ai volontari di comprendere a pieno il ruolo, gli incarichi e le responsabilità che ricopriranno durante le attività di progetto, per conoscere le figure con cui si dovranno interfacciare durante l'anno di servizio civile (formatori, OLP, ecc.), per condividere eventuali aspettative connesse al progetto: da un lato, ciò che ci si aspetta dagli operatori volontari, dall'altro ciò che i volontari si aspettano dal progetto stesso. In tal modo, i volontari avranno tutti gli strumenti necessari per svolgere l'anno di servizio civile al meglio.</p>	
<p>Modulo: C - Ecosistema e impatto ambientale</p>	
<p>Contenuti</p>	<p>Ore</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Cos'è un ecosistema • Cosa si intende per impatto ambientale • Il contesto territoriale come ecosistema • Le associazioni ambientaliste e la promozione dell'ambiente • Ambiente e impatto ambientale: la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) • Il diritto di accesso ai dati di natura ambientale <p>Il presente modulo mira a rispondere a due domande di base:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1- Cos'è un ecosistema? Un'ecosistema è l'unità ecologica fondamentale. È una comunità di organismi viventi di specie diverse che vivono in un particolare luogo e ambiente fisico. 2- Cosa si intende per impatto ambientale? Sono effetti causati da un evento o da un'azione, svolti sull'ambiente; essi possono essere sia negativi sia positivi. L'impatto ambientale coinvolge quindi molti fattori come: l'uomo, la natura, la chimica, l'architettura, l'agricoltura o l'economia. Purtroppo sono tante le azioni a danno dell'ambiente, soprattutto da parte dell'uomo. <p>Il modulo C servirà ad introdurre gli operatori volontari alla conoscenza di questi due concetti fondamentali che sono alla base dell'educazione ambientale. Essi impareranno a concepire il contesto territoriale come ecosistema; inoltre, conosceranno il ruolo delle associazioni ambientaliste per la promozione dell'ambiente. Si approcceranno alle pratiche burocratiche per la stima dell'impatto ambientale di un progetto, prima fra tutte la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), normata come strumento di supporto decisionale tecnico-amministrativo. Nella procedura di valutazione di impatto ambientale, la valutazione sulla compatibilità ambientale di un determinato progetto è svolta dalla pubblica amministrazione, che si basa sia sulle informazioni fornite dal proponente del progetto, sia sulla consulenza data da altre strutture della pubblica amministrazione, sia sulla partecipazione della cittadinanza e dei gruppi della società civile. In questo contesto con "impatto ambientale" si intende un effetto rilevante causato da un evento, un'azione o un comportamento sullo stato di qualità delle componenti ambientali, dove l'ambiente è inteso sia come ambiente antropizzato, sia come ambiente naturale.</p> <p>I volontari riceveranno, infine, un'informazione sul diritto di accesso ai dati di natura ambientale.</p>	<p>10</p>
<p>Modulo: D – Educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile</p>	
<p>Contenuti</p>	<p>Ore</p>
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Parte I (teorica) (3h):</i> <ul style="list-style-type: none"> - Nozioni di educazione ambientale - Cos'è lo sviluppo sostenibile? • <i>Parte II (pratica) (12h):</i> <ul style="list-style-type: none"> - Programmazione e pianificazione del territorio - Mappatura e conoscenza del territorio - Escursione: dal Piano Regolatore alla realtà - Gioco di ruolo: Pianifichiamo il territorio <p>Secondo le “Linee Guida sull'educazione ambientale” promosse nel 2014 nell'ambito del progetto “Programma di azioni di supporto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la sensibilizzazione ed educazione ambientale”, l'educazione allo sviluppo sostenibile diventa oggi un obiettivo strategico per il presente e per il futuro del nostro Paese. La sfida ambientale, legata alla conservazione delle risorse del nostro Pianeta, rappresenta una sfida non più eludibile per le future generazioni. Ci troviamo in un'epoca che impone al mondo intero, ma in particolare all'Italia e all'Europa, scelte radicalmente diverse da quelle compiute in passato: lontane dal modello produttivo tradizionale, dirette verso un nuovo</p>	<p>15</p>

<p>modello di economia che rispetti l'ambiente, orientate ad una società che non produca rifiuti ma sappia creare ricchezza e benessere con il riutilizzo e la rigenerazione delle risorse. Perché questo accada, è necessario un profondo cambio di mentalità che coinvolga le istituzioni, le imprese e le singole persone. E questa nuova consapevolezza nazionale non può che iniziare nuove generazioni. Soprattutto dai più giovani, quelli che potremmo chiamare “nativi ambientali”: una generazione che nella quotidianità dei comportamenti trova già come prospettiva naturale il rispetto dell'ambiente in cui vive. L'educazione allo sviluppo sostenibile, quindi, si candida a diventare il progetto nell'ambito del quale promuovere le competenze necessarie per mettere in discussione i modelli esistenti, per migliorarli e per costruirne insieme di nuovi. Educare i cittadini, e in particolare i giovani, alla sostenibilità significa attivare processi virtuosi di cambiamento complessivo dei comportamenti e degli stili di vita.</p> <p>Per permettere agli operatori volontari in SCU di trasmettere i valori dell'educazione ambientale ai beneficiari, attraverso le attività progettuali, è fondamentale trasmettere loro le nozioni di base dell'educazione ambientale e far comprendere loro cosa si intende per sviluppo sostenibile. Per questo motivo, la prima parte del modulo sarà più teorica e servirà a fornire tali nozioni.</p> <p>La seconda parte, invece, sarà molto pratica e servirà a spiegare agli operatori volontari in SCU come si promuove lo sviluppo sostenibile attraverso la programmazione e pianificazione del territorio. Gli operatori volontari impareranno l'importanza della mappatura e della conoscenza del territorio. Essi prenderanno parte ad un'escursione nel territorio di riferimento delle attività progettuali della durata di 5h e ad un gioco di ruolo per mettere in pratica le nozioni apprese della durata di 2h.</p>	
<p>Modulo: E – Le attività di educazione ambientale promosse da Legambiente</p>	
<p>Contenuti</p>	<p>Ore</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Le attività di educazione ambientale promosse da Legambiente a livello nazionale • Le attività di educazione ambientale promosse da Geofilos Atella, tra cui: Fattoria didattica, Green Village, Orti Aperti, Festa dell'albero, Orti Sociali, Puliamo il mondo • I rapporti tra associazioni e scuola, tra operatori delle associazioni e istituzioni scolastiche • Didattica ambientale nelle scuole: percorsi didattici rivolti ai giovani • Escursione: Esempi di didattica ambientale nelle scuole <p>Il modulo E illustrerà agli operatori volontari in SCU le attività di educazione ambientale promosse negli anni da Legambiente, sia a livello nazionale che a livello locale, ed i rapporti tra associazioni e scuola, tra operatori delle associazioni e istituzioni scolastiche.</p> <p>Saranno, poi, presentati dei percorsi didattici (come quelli promossi dal MIUR e dal Ministero dell'ambiente nelle Linee Guida sull'educazione ambientale) che potranno essere organizzati e rivolti ai beneficiari a seconda della fascia di età, tra cui: 1. “Tutela delle acque e del mare” 2. “Tutela della biodiversità: Flora e Fauna” 3. “Alimentazione sostenibile” 4. “Gestione dei rifiuti” 5. “Tutela della biodiversità: servizi ecosistemici” 6. “Green economy: green jobs & green talent” 7. “La città sostenibile: inquinamento, consumo di suolo e rifiuti” 8. “Adattamento ai cambiamenti climatici: dissesto idrogeologico”.</p> <p>Al termine del modulo, gli operatori parteciperanno ad un'escursione presso le scuole per avere un esempio di didattica ambientale nelle scuole, della durata di 2h.</p>	<p>10</p>
<p>Modulo: F – Reati ambientali</p>	
<p>Contenuti</p>	<p>Ore</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Diritto e Legislazione ambientale • I reati ambientali più frequenti – Rapporto Ecomafie • Escursione: alla scoperta del degrado – mappatura delle discariche ed abusi presenti con redazione di una denuncia alle autorità <p>In un momento storico come questo, momento in cui l'Ambiente torna ad essere tematica centrale in vari contesti (sociali, politici ed economici) per le evidenti (e non) trasformazioni che il nostro pianeta sta subendo, diventa fondamentale comprendere cosa è un reato ambientale, ovvero quando una condotta integra un fatto qualificato come reato a danno dell'Ambiente. Per questo motivo, tramite il modulo D, gli operatori volontari riceveranno nozioni di diritto e legislazione ambientale e impareranno quali sono i reati ambientali nel territorio di riferimento (grazie all'analisi del Rapporto Ecomafie). Infine, parteciperanno ad un'escursione all'esterno per la mappatura delle discariche ed abusi presenti con redazione di una denuncia alle autorità.</p>	<p>10</p>
<p>Modulo: G - L'informazione e il giornalismo d'inchiesta</p>	
<p>Contenuti</p>	<p>Ore</p>
<ul style="list-style-type: none"> • L'informazione locale e l'ambiente • La comunicazione ambientale e l'informazione delle attività associative 	<p>10</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Escursione: visita alla redazione di un giornale locale • Redazione, stampa e diffusione di un periodico ambientale <p>Tramite il modulo F, gli operatori volontari apprenderanno l'importanza dell'informazione per la sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche ambientali. Acquisiranno gli strumenti per la redazione, stampa e diffusione di un periodico ambientale. Inoltre, il modulo prevede una visita alla redazione di un giornale locale per assistere al lavoro sul campo.</p>	
Modulo: H – Conclusioni ed approfondimenti	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Confronto tra i partecipanti alla formazione sugli argomenti trattati e sulle attività progettuali • Approfondimenti sugli argomenti trattati <p>Al termine della formazione si prevede un modulo finale aperto per consentire ai partecipanti di confrontarsi, sia tra di loro sia con i formatori, sugli argomenti trattati nei moduli precedenti; per chiedere dei chiarimenti o degli approfondimenti ai formatori sia sui temi trattati sia sulle attività progettuali.</p>	2

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
FUTURO - EDUCAZIONE PROMOZIONE PARTICIPAZIONE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

f) ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10);

g) rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11);

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

J) Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

→ Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 1

→ Tipologia minore opportunità: Difficoltà economiche

→ Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione ()*

L'attività di tutoraggio verrà realizzata negli ultimi 3 mesi di servizio per un totale di 21 ore, 17 ore di incontri collettivi e 4 individuali. L'organizzazione delle stesse sarà in accordo con le necessità e le esigenze degli enti d'accoglienza.

▪ Le ore collettive saranno articolate in 4 incontri: 2 incontri in presenza da 4 ore ciascuno e 2 incontri online in modalità sincrona di 5 e 4 ore.

▪ Le ore individuali saranno articolate in 1 incontro in presenza di 4 ore.

Le ore in presenza si svolgeranno presso Spazio X, via Petrarca 25, Caserta

21.2) Attività obbligatorie ()*

Le ore collettive verranno distribuite nel modo seguente:

Incontro di presentazione: (4 ore in presenza) Durante l'incontro verranno descritte le finalità del percorso di tutoraggio, gli Op. Vol. entreranno in contatto con gli Orientatori e Tutor e si provvederà alla calendarizzazione degli incontri singoli, la metodologia utilizzata sarà quella dell'Ice Breaking.

Il secondo momento dell'incontro punterà sulla conoscenza e socializzazione, alla ricerca di una situazione di ascolto attivo in cui gli Op. Vol., attraverso una discussione guidata esprimeranno le proprie competenze e conoscenze adattive e di quelle trasferibili acquisite durante l'esperienza di SCU.

Laboratorio job training: (5 ore in modalità da remoto) l'Ente orienterà gli operatori volontari nella compilazione del curriculum vitae, attraverso lo strumento dello Youthpass e con esercitazioni pratiche. Nel laboratorio verranno anche date indicazioni su come sostenere un

colloquio di lavoro attraverso l'utilizzo della tecnica del Role playing.

Trovo lavoro on-line: (4 ore in modalità da remoto) il tutor supporterà gli operatori volontari nella compilazione di istanze on-line, si implementerà inoltre l'utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa e l'utilizzo degli strumenti digitali per la ricerca di lavoro.

Diritti e opportunità: (4 ore in presenza) gli operatori volontari verranno informati rispetto ai servizi di orientamento al lavoro e opportunità presenti nel territorio (Centri per l'Impiego, Servizi e Agenzie per il Lavoro, Garanzia Giovani) e le principali piattaforme collegate a questi servizi.

Le ore individuali sanno organizzante nel seguente modo:

Autovalutazione: Durante l'incontro di 4 ore (in presenza) verranno considerate e messe in trasparenza le attitudini di ciascun volontario e verranno analizzate le competenze apprese ed implementate durante il Servizio Civile ai fini di facilitarne l'orientamento rispetto alle opportunità formative e lavorative che meglio rispecchiano le proprie capacità utilizzando strumenti quali: griglie di valutazione, questionari e colloquio finale.

Durante gli incontri in presenza e on line verranno utilizzate le seguenti modalità:

- Lezioni frontali;
- Role-playing ed interazioni simulata;
- Discussione di gruppo;
- Colloquio individuale.

Al termine del percorso gli Op. Vol. effettueranno un incontro di valutazione alla presenza dei tutor dell'Ente incaricato e dei referenti della ASC Aps locale volto all'attestazione del completamento del percorso realizzato.

Nei percorsi di tutoraggio rivolti agli Op.Vol. l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro (ente preposto alla successiva certificazione delle competenze acquisite) supporterà parte del percorso formativo con incontri realizzati in forma collettiva ed online, sui temi legati alle Competenze Chiave di Cittadinanza.

21.3) Attività opzionali

1. **Proposte di stage / tirocinio:** attivazione di contatti e convenzioni con Enti profit per svolgere attività di tirocinio attraverso un matching che tenga conto delle aspirazioni e delle competenze maturate dagli Op. Vol.;
2. **Accompagnamento all'iscrizione** al Centro per l'Impiego di riferimento, al programma Garanzia Giovani e o altro Servizio per il Lavoro;
3. **Momenti informativi** seminari sulle norme di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sui CCNL di Settore.